

PIÙ SOSTENIBILI PIÙ RESPONSABILI

Il concetto di Responsabilità sociale d'impresa è entrato a far parte del patrimonio dei valori della terzista milanese Pink Frogs che gli sta assegnando anzi uno spazio centrale nel contesto della sua attività, come ha dimostrato una iniziativa solidale sul territorio messa a punto sul finire del 2019



LA FORZA E IL SORRISO

Pink Frogs sostiene La forza e il sorriso Onlus, associazione benefica che offre laboratori di bellezza gratuiti rivolti alle donne in trattamento oncologico presso 57 strutture su tutto il territorio nazionale (tra ospedali e organizzazioni di volontariato). Grazie al supporto di 30 aziende del settore beauty, sotto il patrocinio di Cosmetica Italia, in 12 anni di attività la Onlus ha coinvolto oltre 16.000 partecipanti «portando la bellezza e la cura di sé dove il bisogno è più sentito, restituendo a queste donne senso di benessere e autostima». L'iniziativa è la versione italiana del progetto internazionale Look Good, Feel Better, diffuso oggi in 27 paesi nel mondo.

Il fornitore milanese di cosmetici conto terzi Pink Frogs ha tagliato da poco il traguardo del 40esimo anno di attività e si può dire che le idee della responsabilità e della solidarietà siano state fra i motivi di fondo che hanno ispirato e animato le immancabili celebrazioni dell'evento. Il CEO della società Matteo Locatelli - che riveste anche il ruolo di vicepresidente di Cosmetica Italia - ha sottolineato innanzitutto l'importanza del Bilancio di sostenibilità 2018 (il primo nell'industria cosmetica ad essere certificato secondo lo standard internazionale GRI). «Sulla sostenibilità- ha detto Locatelli dando il via all'intervista a Kosmetica, - abbiamo imperniato un percorso che dura ormai da un decennio circa. In particolare siamo apripista nella cosmesi per quel che riguarda la pubblicazione di un bilancio di sostenibilità, che vuole presentarsi come il racconto di tutto quel che è stato fatto sinora, da condividere con i partner e tutti gli stakeholder». Portatore di interessi è nella filosofia di Pink Frogs soprattutto il territorio, in tutte le sue varie anime e declinazioni, poiché convinzione dell'amministratore delegato è che quel che esso ha dato all'azienda in termini di spazi e risorse umane debba essere in certa misura restituito. Ridistribuito. «L'interscambio di valori e ricchezza intesa in senso ampio- ha osservato ancora Locatelli «- deve essere intenso e il luogo stesso in cui lavoriamo deve essere improntato ai principi di sostenibilità. È questo uno dei motivi per cui ci siamo impegnati in passato in vari progetti solidali».



L'ARTE IN AZIENDA, LA COSMESI A SCUOLA

La filosofia della sostenibilità si declina presso Pink Frogs anche attraverso l'arte. Il fornitore milanese che lavora per alcuni fra i più illustri marchi internazionali della bellezza ha infatti collaborato con la pittrice e scultrice Caterina

Tosoni che ha realizzato una serie di installazioni basate su materiali da riciclo - packaging cosmetico per esempio - cui viene data una seconda vita. «È un altro modo per attirare l'attenzione su un uso responsabile degli

oggetti», ha detto il CEO Matteo Locatelli, «e se un contenitore diventa opera d'arte, allora muta anche il suo impatto sull'ambiente». Un altro progetto che partirà a breve è il format 3R per la Scuola che vedrà coinvolte alcune scuole elementari

del territorio sul concetto della sostenibilità applicata all'uso quotidiano del cosmetico organizzando dei laboratori per i più piccoli. Il sogno nel cassetto del terzista è ampliare questo progetto coinvolgendo la stessa Cosmetica Italia.

Il vostro nuovo progetto solidale è però ancora più completo e ambizioso: vuole parlare?

Partendo dalla segnalazione di un nostro dipendente, abbiamo scoperto che sul territorio sono presenti alcune Onlus dedite a varie disabilità ma nessuna focalizzata all'autismo, soprattutto di ragazzi in età post-adolescenza che, una volta terminato il percorso della scuola dell'obbligo e dopo esser diventati maggiorenni, sono sovente condannati alla solitudine. Abbiamo pensato di attivarci con una Cooperativa Sociale locale per individuare uno spazio ed un referente qualificato, per creare dei laboratori di svago per questi ragazzi speciali e aiutarli a fare compiti, ricerche o accompagnarli in normali uscite al bar o in pizzeria... come si fa con qualsiasi altro coetaneo.

Come e da chi viene finanziato il progetto?

A sostenere il tutto da un punto di vista economico e di sensibilizzazione sono altre aziende partner o facenti capo alla nostra supply chain, che stiamo contattando e che devono impegnarsi in modo continuativo. Stiamo cercando di ampliarne la rete rivolgendoci anche a società di altre zone, per condividere le fasi di start-up e reclutare altri partecipanti; per portare il progetto a un livello superiore, insomma. L'intenzione è che questi possano

a loro volta divenire i promotori di iniziative di analogo tenore anche in altre zone.

Per quale motivo è stato scelto il tema dell'autismo e a chi spettano i ruoli di coordinamento?

Abbiamo verificato in primo luogo che si trattava di una esigenza sentita sul territorio, confrontandoci con le Onlus e l'associazionismo di riferimento. Spesso poi si aiutano i bambini, colpiti da sindromi particolari, ma di autismo si parla ancora molto poco e manca soprattutto un sostegno concreto verso gli adolescenti che attraversano una fase critica e, passando all'età adulta, soffrono molto per l'emarginazione sociale.

In che modo Pink Frogs sta invece interpretando il suo ruolo all'interno dell'iniziativa?

Stiamo intensificando i contatti con clienti e fornitori, dedicandovi del tempo anche al di fuori dell'orario lavorativo e l'intenzione è quella di incrementare, col tempo, gli sforzi. Senza dubbio, il sociale richiederebbe in azienda figure dedicate, anche perché complementare a quelle istanze di sostenibilità che acquistano centralità sempre maggiore nel nostro operato quotidiano. Il sogno a portata di mano è quello di coinvolgere in progetti solidali anche dipendenti e figli dei dipendenti. ●